

ANZIANI

INVECCHIAMENTO TRA CAPACITÀ E DISUGUAGLIANZE. SPUNTI DI RIFLESSIONE¹

di Massimo Campedelli

1. Introduzione / 2. Le "capacità" e le condizioni anziane / 3. Il welfare "anziano": tra cura (*to cure*), prendersi cura (*to care*) e violenza (di genere) / 4. "Nuovi" giovani? / 5. "Anziano" – fragile?

1. Introduzione

Vorremmo offrire alcune note, il più possibile documentate dalle evidenze² disponibili³, con l'intento di mettere in discussione un luogo comune – fatto di affermazioni generali e generiche, il cui esito finale è il non rispetto dei diritti di chi si trova veramente in stato di bisogno in quanto non reso visibile in questa sua condizione – ovvero quello che sostiene la unicità⁴, la problematicità e la negatività della condizione anziana, con la conseguenza

1. Dedico questo contributo al presidente Giorgio Napolitano, alla senatrice Rita Levi Montalcini e ai senatori Carlo Azeglio Ciampi e Oscar Luigi Scalfaro, anziani/e, convinti/e e fattivi/e democratici/che.

2. Abbiamo sviluppato questo tema, in particolare con il *framework* "evidenze-diritti-sperimentalità" in M. Campedelli - P. Carrozza - L. Pepino (a cura di), *Diritto di welfare. Manuale di cittadinanza e istituzioni sociali*, Il Mulino, Bologna, 2010.

3. La quantità di ricerche, dati, rapporti è ovviamente notevole, per cui sarebbe quanto mai utile promuovere una serie di revisioni sistematiche degli studi pubblicati al fine di definire quelli che effettivamente incrementano le conoscenze e quelli che invece o danno indicazioni poco attendibili, o confondono le evidenze condivise o semplicemente riproducono senza alcun apporto dati di altri. Dato lo scopo del presente lavoro presenteremo alcuni risultati, che possiamo considerare attendibili, al fine di sollevare l'interesse sull'approccio proposto e senza la pretesa di essere esaustivi.

4. L'OMS definisce, ad esempio, tre categorie demografiche: le persone anziane fra 60 e 74 anni, i vecchi fra 75 e 90 e i grandi vecchi oltre i 90 anni.